

Giovedì 15 ottobre 2020

CREDITO COOPERATIVO. Firmata la nuova intesa a due anni dall'incorporazione nell'area Brenta

Longare-Bassano e Rovigo Super polo Centro Veneto

Nascerà una realtà da 52 filiali su 5 province fino anche a Ferrara tra le più rilevanti del gruppo Cassa Centrale che ha la supervisione

**Roberta Bassan
LONGARE**

«Dopo Bassano siamo pronti a nuovi passi». Ora Centrovneto, a due anni dall'incorporazione di Bassano Banca, è pronta a dire di aver imboccato la Valdastico sud, uscita Rovigo. Due mesi fa, con l'approvazione di una semestrale record (in 6 mesi 4,8 milioni di utili con rischi coperti al 70% e raccolta totale salita a 1,8 miliardi) i vertici dell'istituto di Longare non avevano nascosto di essere in dialogo con la capogruppo Cassa centrale per una ulteriore crescita dimensionale. E ora il progetto è ufficialmente partito.

La presidenza e direzione ai vicentini «Ma il modello resta la banca del territorio»

Gaetano Marangoni e Lorenzo Liviero, rispettivamente presidenti di Centrovneto Bassano Banca e Rovigo Banca hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la fusione dei due istituti, il tutto con la supervisione della capogruppo, deliberato all'unanimità dai due cda. Un vento in poppa con tappe scandite (box a lato) che porta ad immaginare la nuova realtà di credito cooperativo del centro Veneto (la seconda per Cassa centrale in Veneto dopo Prealpi-San Biagio) a partire da luglio 2020. E con visioni che si allargano: «Costruire un polo veneto riferimento, un domani, di una vasta area del Veneto occidentale».

NUOVA REALTÀ. Quella che nascerà intanto è una banca con 52 filiali, senza sovrapposizioni, abbracciando 166 comuni a cavallo tra le province venete di Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e sconfinando pure a Ferrara (dove, a Portomaggiore, Rovigo ha

una filiale) con 410 dipendenti e quasi 13.700 soci. I vertici ragionano già come banca-somma, sulla base delle prospettive semestrali che vedono una raccolta complessiva sopra i 2,6 miliardi, 1,4 miliardi di impieghi, 4 miliardi di masse amministrate, 2,8 miliardi di attivi. E, sul fronte patrimoniale, 187 milioni di fondi propri e due «buoni» indici di solidità: un total capital ratio del 18,03% e coperture medie dei rischi superiori al 60%.

SPINTA. Tutti dati che in prospettiva collocano la banca tra le Bec più importanti del gruppo trentino a cui entrambe fin dalla prima ora hanno deciso di aderire. Ed è in questa fase che è nata la sintonia. All'interno di un ragionamento più ampio che tocca tutta l'industria bancaria in cui il «mantra» è meno istituti ma più grandi per far fronte alle regole della Bec, nuovo regolatore, soprattutto sul presidio dei fattori di rischio. Un

monito che Cassa centrale, partita ad inizio anno con 84 istituti, ha girato fin da subito alle sue banche non facendo mistero di voler raggiungere il traguardo dei circa 50 istituti complessivi, chiedendo a tutti di cogliere le sfide di efficienza, organizzazione, capacità di offrire prodotti e servizi sempre più moderni.

SCelta. E qui si arriva al matrimonio Centrovneto-Rovigo, entrambe banche che la capogruppo ha riconosciuto nella prima delle 4 classi sulla base degli indicatori patrimoniali, reddituali, finanziari e di governance. E con Longare valutata in modo molto lusinghiero da Banca d'Italia dopo l'ispezione sull'Agr, cioè il check up sulla qualità del credito e la verifica sulla tenuta dei conti, reduce dalla fusione con Bassano che ha dato già frutti. «Ho ereditato dal mio predecessore Flavio Stecca - ricorda Marangoni che guida Longare dal 19 maggio scorso - la consonanza

Le tappe

DECORRENZA 1° LUGLIO SECONDO POLO VENETO

Il protocollo d'intesa firmato dai presidenti di Centrovneto Bassano Banca Gaetano Marangoni e di Rovigo Banca Lorenzo Liviero prevede l'incorporazione di Rovigo in Centrovneto. L'operazione che darebbe vita al secondo polo veneto di Cassa centrale (dopo Prealpi-San Biagio) e uno dei più importanti del gruppo trentino potrebbe avere decorrenza l'1 luglio 2020, cioè tra meno di 9 mesi. Le tappe, se tutto filerà liscio, prevedono che i due Cda predispongano il piano industriale e l'approvino entro fine novembre, poi ci sarà l'approvazione della capogruppo che lo invierà alla Banca centrale europea entro metà dicembre, la quale ha 90 giorni per le sue valutazioni. Così si dovrebbe arrivare a fine marzo in modo da preparare l'iter per le assemblee: ai soci spetta infatti l'ultima parola. L'idea sarebbe quella di convocare le assemblee delle 2 banche a maggio sia per l'approvazione del bilancio 2019 (assemblea ordinaria) sia per la fusione (straordinaria).



Da sx Bonatto e Marangoni (Centrovneto), Liviero e Lucin (Rovigo)

za di visione con la governance di Rovigo che ci ha permesso di arrivare in modo agevole ad immaginare una banca unita. Insieme ci siamo riproposti di aderire all'invito della capogruppo e di procedere senza indugio alla fusione. Rovigo è un'area vocata al settore primario che per noi rappresenta la complementarietà, permette una diversificazione degli attivi e spazi di crescita. Non a caso la provincia di Rovigo è stata scelta da Amazon, il colosso del commercio elettronico Usa, come nuovo polo logistico: il territorio può anche rappresentare uno sbocco naturale per risolvere i problemi di saturazione delle nostre industrie sia per la ricerca di manodopera specializzata che per gli insediamenti».

IDENTITÀ. C'è un punto però. «Man mano che si cresce - prosegue il presidente - si rischia di perdere la vicinanza

dalla base sociale: ci siamo posti il tema di non perdere gli asset positivi del credito cooperativo con l'idea di creare dei presidi territoriali che, in linea con la governance della banca e con il giusto grado di autonomia, potessero costituire il momento di relazione tra banca e soci».

GOVERNANCE. «Il modello - spiega Mariano Bonatto, direttore Centrovneto - è quello di polo territoriale». Quartier generale a Longare, sedi distaccate a Rovigo e Bassano. La futura governance (da 13 a 12 consiglieri) dice tutto. La nuova banca sarà guidata da Marangoni (Centrovneto), vicario Liviero (Rovigo), vice Rudy Cortese (ex Bassano); presidente collegio sindacale Beggiato (Centrovneto); direttore generale Bonatto (Centrovneto), co-vicedirettori Lucin (Rovigo) e Simonetto (ex Bassano). •